

ELABORATI DI PROGETTO

Progetto della sistemazione del verde,
delle superfici permeabili, dei
caratterispaziali, delle piantumazioni di
progetto, corredata da abachi delle
essenze da utilizzare

Data: maggio 2015
Scala: 1 : 1.000

studio tecnico Ing. Luigi SORINO
Via Terzi, Viti, 105 - Monopoli (BA) - tel. 0809306290
studiotecnico50@gmail.com ingsorino@tiscali.net

COMMITENZE

Colucci Vitantonio
Limm s.r.l.
Ielso s.r.l.
Longo Consiglia
Lapertosa Lorenza
Brunetti Anna Domenica
(anche in nome del suo figlio Longo Antonio, Roberto e Maria)

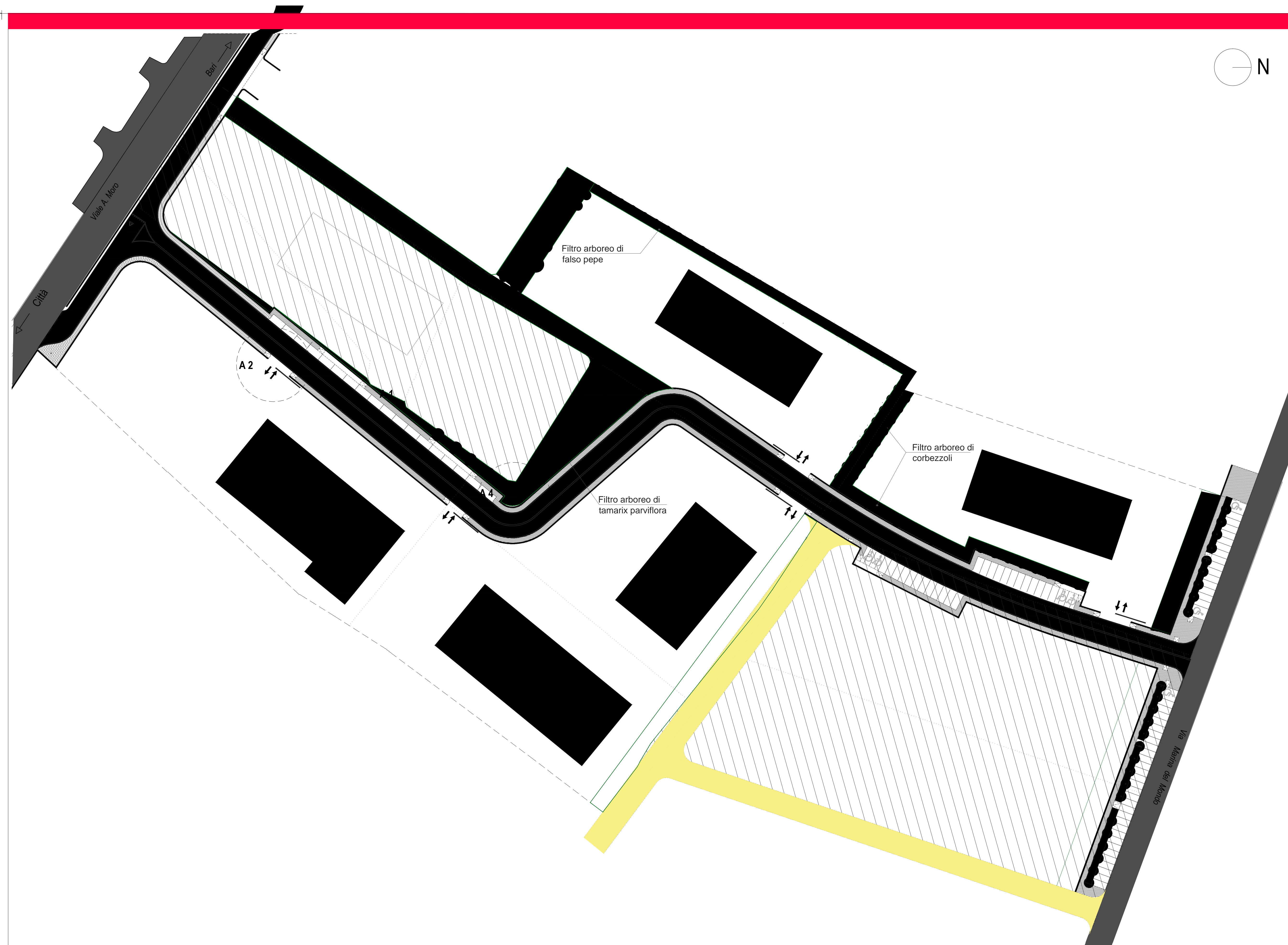
PROGETTISTA

Ing. Luigi Sorino

COLLABORATORE

Dr. Francesco Sorino

Tavola
4.7



Progetto delle opere di urbanizzazione primarie:
AREE VERDI

LEGENDA

- strada comunale esistente
- strada di progetto
- strada di progetto all'interno dei lotti non firmatari
- zone verdi di progetto
- verde esistente
- alberature di progetto
- perimetro PUE
- confini catastali
- ditte non firmatarie (lotti rientranti nel comparto "ATA 1.2")
- edifici

phillyrea Latifolia

Dominio
Eukaryota

Regno
Plantae

Divisione
Magnoliophyta

Classe
Magnoliopsida

Ordine
Scrophulariales

Famiglia
Oleaceae

Tribù
Oleeae

La Filirea, detta comunemente anche latiro, è un arbusto sempreverde, di medie dimensioni, che vive spontaneamente sulle rive del Mar Mediterraneo; la sua coltivazione è diffusa in tutta Italia, e un paio di specie dell'arbusto sono presenti nella flora spontanea di quasi tutte le regioni, anche in Lombardia e in Veneto. Le dimensioni di una pianta adulta sono abbastanza cospicue, e gli arbusti più anziani possono raggiungere i 4-5 metri di altezza, con sviluppo occasionale fino a 6-7 metri. Si tratta di un arbusto della stessa famiglia dell'ulivo, le oleacee, con cui condivide molte delle esigenze colturali, e qualche somiglianza estetica. La Filirea ha foglie sempreverdi, coriacee, di forma ovale, di colore verde scuro, lucide; in primavera l'intera chioma si riempie di piccoli fiori bianchi, che sbocciano all'ascella fogliare, riuniti in piccoli racemi; ai fiori seguono i frutti: drupe tondeggianti, piccole, di colore nero o violaceo, che ricordano vagamente le olive. In Italia sono diffuse due sole specie, *Phillyrea angustifolia*, e *Phillyrea latifolia*, che si differenziano soltanto per la diversa dimensione del fogliame. Le Filiree vengono utilizzate come arbusti ornamentali, in piena terra o in vaso, e anche molto spesso come bonsai, perché la pianta reagisce molto bene alle potature; in particolare si utilizzano negli ultimi anni per formare muri bonsai da giardino, visto che la chioma risulta particolarmente versatile.

Pistacia Lentiscus L.

Dominio
Eukaryota

Regno
Plantae

Divisione
Magnoliophyta

Classe
Magnoliopsida

Ordine
Sapindales

Famiglia
Anacardiaceae

Genere
Pistacia

La pianta ha un portamento cespuglioso, raramente arboreo, in genere fino a 3-4 metri d'altezza. La chioma è generalmente densa per la fitta ramificazione, glaucescente, di forma globosa. L'intera pianta emana un forte odore resinoso. La corteccia è grigio-olivacea, il legno di colore rosso. Le foglie sono alternate, paripinnate, composte da 6-10 foglioline ovali-ellittiche a margine intero e apice ottuso. Il picciolo è appiattito e alato. L'intera foglia è glabra. Il fusticco è una specie d'oliva, con fiori femminei e maschili separati su piante differenti. In entrambi i sessi i fiori sono piccoli, sessati, raccolti in infiorescenze a pannocchia di forma cilindrica, portati all'ascella delle foglie dei rametti dell'anno precedente. Il frutto è una piccola drupa sferica o ovoidale, di 4-5 mm di diametro, di colore rosso, tendente al nero nel corso della maturazione. La fioritura ha luogo in primavera, da aprile a maggio. I frutti rossi sono ben visibili in piena estate e in autunno e maturano in inverno. Il lentisco è una specie diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo prevalentemente nelle regioni costiere, in pianura e in bassa collina. In genere non si spinge oltre i 1400-1600 metri. La zona fitoclimatica di vegetazione è il Lauretum. In Italia è diffuso, in Liguria, nella penisola e nelle isole. Sul versante adriatico occidentale non si spinge oltre Ancona. In quello orientale risale molto più a nord arrivando a tutta la costa dell'Italia. È una pianta eliofila, termofila e xerofila, resiste bene a condizioni prolungate di aridità, mentre teme le gelate. Non ha particolari esigenze pedologiche. Al lentisco vengono riconosciute proprietà pedagogiche ed è considerata una specie miglioratrice nel terreno. Il lentisco presente sotto i cespugli di questa specie è considerato un buon substrato per il giardinaggio. Per questi motivi la specie è importante, dal punto ecologico, per il recupero e l'evoluzione di aree degradate.

spartium Junceum L.
Ginestra

Dominio
Eukaryota

Regno
Plantae

Divisione
Magnoliophyta

Classe
Magnoliopsida

Ordine
Scrophulariales

Famiglia
Oleaceae

La Filirea, detta comunemente anche latiro, è un arbusto sempreverde, di medie dimensioni, che vive spontaneamente sulle rive del Mar Mediterraneo; la sua coltivazione è diffusa in tutta Italia, e un paio di specie dell'arbusto sono presenti nella flora spontanea di quasi tutte le regioni, anche in Lombardia e in Veneto. Le dimensioni di una pianta adulta sono abbastanza cospicue, e gli arbusti più anziani possono raggiungere i 4-5 metri di altezza, con sviluppo occasionale fino a 6-7 metri. Si tratta di un arbusto della stessa famiglia dell'ulivo, le oleacee, con cui condivide molte delle esigenze colturali, e qualche somiglianza estetica. La Filirea ha foglie sempreverdi, coriacee, di forma ovale, di colore verde scuro, lucide; in primavera l'intera chioma si riempie di piccoli fiori bianchi, che sbocciano all'ascella fogliare, riuniti in piccoli racemi; ai fiori seguono i frutti: drupe tondeggianti, piccole, di colore nero o violaceo, che ricordano vagamente le olive. In Italia sono diffuse due sole specie, *Phillyrea angustifolia*, e *Phillyrea latifolia*, che si differenziano soltanto per la diversa dimensione del fogliame. Le Filiree vengono utilizzate come arbusti ornamentali, in piena terra o in vaso, e anche molto spesso come bonsai, perché la pianta reagisce molto bene alle potature; in particolare si utilizzano negli ultimi anni per formare muri bonsai da giardino, visto che la chioma risulta particolarmente versatile.

Schinus Molle - L.
Syn: S. Areira L.
Falso Pepe

Divisione
Magnoliophyta

Classe
Magnoliopsida

Ordine
Sapindales

Famiglia
Anacardiaceae

Altezza
5.00 mt

Diametro chioma
4.50 mt

Diametro tronco
0.30 mt

Portamento e dimensione.
Albero sempreverde alto 5-10 m con i rami riflessi e la chioma tondeggiate di 5-6 m di diametro.

Sistema radicale.
Presenta un complesso radicale fascicolato molto sviluppato, il più delle volte a sviluppo superficiale. Le radici si possono espandere fino a 7-10 m di profondità.

Tronco e corteccia.
Incidendo il tronco ne fuoriesce una resina, utilizzata dalle popolazioni andine come gomma da masticare, mentre la corteccia polverizzata trova impiego come purgante per animali.

Strutture riproduttive.
I fiori, unisessuali, sono presenti in estate nei mesi di giugno e luglio. Sono piccoli, bianco-giallastri, con 5 spatoli e 5 petali, sono giallastri e sbocciano in estate riuniti in lunghe infiorescenze in pannocchie terminali pendenti. I frutti sono delle piccole drupe globose, di colore variabile dal rosso corallo, presenti in densi e vistosi grappoli che persistono sulla pianta per tutto l'inverno formando caratteristiche corone penoche, di bell'effetto. I semi sono ricchi di oli essenziali volatili, usati, oltre che come sostituti del pepe, per ricavare, dopo macerazione in acqua, delle bevande fermentate, fortemente aromatiche.

Tamarix parviflora

Divisione
Magnoliophyta

Classe
Angiosperms

Ordine
Caryophyllales

Famiglia
Tamaricaceae

Altezza
6.00 mt

Diametro chioma
5.00 mt

Diametro tronco
0.50 mt

Portamento e dimensione.
La Tamarice è un arbusto, appartenente alla famiglia delle Tamaricaceae, di piccole dimensioni: di rado è in grado di raggiungere i 6 m di altezza. Particolarmente apprezzato per la sua fioritura e l'eleganza del portamento, è spesso utilizzato a scopo ornamentale. La corteccia è di colore scuro, tendente al porpora, i rami sono molto sottili e allungati, le foglie sono disposte a spirale sui rami più piccoli, hanno forma sessile e triangolare, somiglianti a tanti piccoli aghi, di consistenza carnosa, glabra e avverti l'apice acuto. La Tamarice produce fiori riuniti in infiorescenze a spighe, dalla forma cilindrica a lunga fino a 5 cm; sono molto piccoli e apprezzati per il loro vivace colore rosa chiaro. Alla fioritura segue la nascita di frutti: si tratta di capsule piramidali, simili a bacche di color marrone che portano dei semi secchi.

Propagazione.
La Tamarice è un arbusto delle Nazioni Unite, appartenente alla famiglia delle Tamaricaceae, di piccole dimensioni: di rado è in grado di raggiungere i 6 m di altezza. Particolarmente apprezzato per la sua fioritura e l'eleganza del portamento, è spesso utilizzato a scopo ornamentale. La corteccia è di colore scuro, tendente al porpora. I rami sono molto sottili e allungati, le foglie sono disposte a spirale sui rami più piccoli, hanno forma sessile e triangolare, somiglianti a tanti piccoli aghi, di consistenza carnosa, glabra e avverti l'apice acuto. La Tamarice produce fiori riuniti in infiorescenze a spighe, dalla forma cilindrica a lunga fino a 5 cm di altezza. Sono Molto Piccoli e apprezzati per il loro vivace colore rosa chiaro. Alla fioritura la nascita di frutti: si tratta di capsule piramidali. Altri utenti hanno bacche di colore marrone che portano dei semi secchi.

Arbutus Unedo - L.
Syn: -
Rossello, Cerasa Marina
Corbezzolo

Divisione
Magnoliophyta

Classe
Magnoliopsida

Ordine
Ericales

Famiglia
Ericaceae

Altezza
4.50 mt

Diametro chioma
4.00 mt

Diametro tronco
0.20 mt

Portamento e dimensione.
Piccolo arbusto molto ramificato, con chioma di forma globosa-espansa. Talora ramificato a meno di un metro dal suolo, assume anche forma di alberello. Può raggiungere i 5-7 mt di altezza o poco più e i 2-3,5 di diametro della chioma a seconda del portamento e dell'età.

Sistema radicale.
Le radici, non particolarmente invasive, presentano un sistema fibritante poco sviluppato e un complesso di radici laterali che consente un buon ancoraggio. In dipendenza della disponibilità idrica e delle caratteristiche fisico-chimiche del suolo le radici possono spingersi a medie profondità. La maggior porzione delle radici assorbenti è distribuita oltre la proiezione della chioma; ciò non di meno su terreni ben preparati e sottoposti a corretti turni di irrigazione la superficie radicale tende a restare limitata a quella protetta dalla chioma.

Tronco e corteccia.
Pianta a fusto sinuoso. La corteccia del tronco e delle branche è sottile, ruvida, striata, friamente e regolarmente desquamata in placche verticali; assume un colore rossastro negli individui giovani e rosso-brunastro in quelli adulti.

